

ADDENDUM DEL REGOLAMENTO DISCIPLINARE

**IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO
DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

(revisione 2022 - Delibera nr.30 del Consiglio di Istituto del 18/05/2022)

INDICE

PREMESSA.....	1
1. INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO	3
2. RESPONSABILITA' DELLE DIVERSE FIGURE SCOLASTICHE	5
2.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	5
2.2 IL REFERENTE DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO	6
2.3 IL COLLEGIO DOCENTI.....	7
2.4 IL CONSIGLIO DI CLASSE	7
2.5 IL DOCENTE.....	7
2.6 I GENITORI	7
2.7 GLI ALUNNI.....	8
3. PROTOCOLLO DI AZIONE	9
3.1 PRIMA SEGNALAZIONE	9
3.2 VALUTAZIONE APPROFONDATA	9
3.3 GESTIONE DEL CASO.....	9
4. INTERVENTI EDUCATIVI E MISURE DISCIPLINARI.....	11

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Tortona A", luogo di formazione, inclusione e accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione di ogni forma di violenza e di patologia delle relazioni sociali e attiva linee strategiche di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio e/o devianti spesso determinati da condizioni di disagio sociale esterne al contesto educativo scolastico.

L'azione di prevenzione e contrasto va intesa in qualità di approccio sistemico – che si avvale di strategie di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime, sia di responsabili di illeciti - volto a promuovere la cultura della corresponsabilità, a ridurre l'impatto sociale e personale di comportamenti problematici e a rafforzare competenze, attitudini e condotte che promuovano benessere, competenza emotiva ed empatia nelle relazioni interpersonali tra pari. In ottemperanza alle direttive ministeriali, è stata rinforzata la rete di sinergie con le Istituzioni del territorio, con l'obiettivo di radicare il senso della legalità e l'educazione degli studenti ad un uso consapevole del web.

Il presente documento si pone la finalità di ridurre il rischio di insorgenza di comportamenti devianti e inoltre intende promuovere consapevolezza a livello di prevenzione atta a contrastare la manifestazione del problema, a ridurre l'impatto sociale e personale di eventuali comportamenti problematici e a rafforzare comportamenti che possano garantire il benessere all'interno della comunità scolastica.

VISTI gli artt. 3, 28, 33, 34 della Costituzione Italiana;

VISTA la Legge 312/1980 in materia di responsabilità giuridica nelle scuole;

VISTI gli artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice penale;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 del Codice civile;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni;

VISTI gli artt.6 e 16 della Convenzione O.N.U. sui diritti dell'infanzia;

VISTA la Direttiva MIUR n.1455/06;

VISTA la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;

VISTE le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR, 13 aprile 2015 e 27 ottobre 2017;

VISTA la Legge n.71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

VISTO il Regolamento di Istituto;

1. INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

(In conformità delle direttive diramate dal MIUR attraverso le azioni di sensibilizzazione al problema da parte dell'Osservatorio Regionale del Piemonte)

ART.1

Tutti gli alunni hanno il diritto a crescere in un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

ART.2

Gli atti di bullismo si configurano come abuso che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica e reiterata prevaricazione e sopruso, messe in atto intenzionalmente da parte di un adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, e quindi in una evidente situazione di squilibrio di potere, definito "vittima". Tale aggressività può assumere aspetti differenti, sia a livello fisico e verbale, sia anche in forme indirette di esclusione sociale e di diffusione di calunnie o, infine, legate a caratteristiche della vittima. In quest'ultimo caso rientrano la discriminazione sessista, etnica e omofobica e il bullismo dettato da pregiudizi verso le disabilità e i compagni intellettualmente più dotati.

ART.3

Il cyberbullismo è un attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Il fenomeno è particolarmente grave in quanto in pochissimo tempo la vittima può vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità assai ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono apparire a più riprese in luoghi diversi.

ART.4

Qualsiasi atto di conclamato bullismo e/o cyberbullismo sarà ritenuto deprecabile e inaccettabile e verrà seguito con attenzione da parte del personale scolastico, con la necessaria collaborazione delle famiglie.

ART.5

Gli alunni si impegnano ad adottare i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile. In linea con l'art. 13 comma 2 della Dichiarazione dei Diritti

in Internet e con la campagna di sensibilizzazione “No hatespeech movement” del Consiglio d’Europa, gli studenti devono tenersi lontani da condotte discriminatorie e da ogni forma di violenza e di odio nelle loro espressioni on line: le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto a quello scolastico, se conosciute dagli operatori scolastici, rientrano nelle azioni perseguibili, vista la funzione educativa dell’agenzia scolastica e visto il Patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

ART.6

Gli alunni devono acquisire coscienza del disvalore delle condotte di bullismo e cyberbullismo.

Chi omertosamente mostra indifferenza di fronte all’evidenza di condotte di tipo prevaricatorio e chi rafforza comportamenti aggressivi all’interno di un gruppo deve essere altresì cosciente del disvalore della propria condotta.

ART.7

Gli alunni possono essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche, educative e culturali volte a favorire l’acquisizione di regole condivise per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e a ottenere competenze necessarie all’esercizio di una più consapevole cittadinanza digitale.

2. RESPONSABILITA' DELLE DIVERSE FIGURE SCOLASTICHE

La norma vigente non prevede responsabilità particolari e/o aggiuntive rispetto a quelle che derivano degli obblighi del personale che a vario titolo opera nella Scuola in qualità di Pubblico Ufficiale (Art. 357 c. p.), rappresentando la Pubblica Amministrazione

2.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente e il Team operativo per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo. Il team per l'eventuale gestione di emergenze in merito deve essere composto da membri che possiedano specifiche e certificate competenze e va posto nelle condizioni di operare secondo tempi e modalità di azione specifiche. È formato da due o più docenti, coordinati dal Referente, che possiedano competenze trasversali, capacità di ascolto attivo e mediazione e che operino in stretta connessione con i servizi territoriali. Le azioni del team riguardano, oltre alla prevenzione universale e indicata, la presa in carico di eventuali casi, la conduzione della valutazione, la decisione della tipologia di intervento e il monitoraggio della situazione.
- Qualora venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, salvo che gli stessi non costituiscono reato, ne informa tempestivamente gli esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti ai sensi dell'art. 5 della Legge 71/2017;
- Coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica per l'utilizzo sicuro di Internet a scuola in conformità al documento di E-policy dell'Istituto;
- Promuove le iniziative e i corsi di aggiornamento e di formazione in materia di prevenzione – diretti a docenti, personale A.T.A. e famiglie - volti a sensibilizzare tutte le figure variamente interessate su specificità e natura di comportamenti a rischio, lettura e valutazione di fenomeni conclamati di bullismo e/o cyberbullismo e possibili conseguenze, risvolti e vissuti esperiti da vittime, spettatori e prepotenti
- Promuove collaborazioni in rete con enti, associazioni, istituzioni territoriali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Attiva azioni di carattere educativo, possibilmente preventive ed anticipatorie del verificarsi di atti di bullismo e di cyberbullismo;

- Favorisce la discussione all'interno degli Organi collegiali, creando presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo/cyberbullismo

2.2 IL REFERENTE DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO

- Promuove la conoscenza della complessa problematica attraverso la realizzazione di progetti che coinvolgano il personale della scuola, gli studenti e la componente genitoriale;
- Lancia un protocollo di sensibilizzazione rivolto ai colleghi, al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie.
- Coordina le attività di prevenzione e di informazione sulle responsabilità e sulle sanzioni di natura civile e penale;
- Coordina le iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Previa autorizzazione da parte del Dirigente scolastico e compatibilmente alle risorse disponibili, si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, esperti esterni, forze di polizia territoriali e aziende del privato sociale per realizzare un progetto di prevenzione;
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali seminari/corsi/concorsi e per iniziative nell'ambito del "Safer Internet Day" e del contrasto al bullismo;
- Inserisce i compiti del Team in un Protocollo operativo volto alla promozione di comportamenti positivi e prosociali all'interno dell'Istituto, di un adeguato livello di prevenzione universale rivolto a tutti gli alunni, di prevenzione selettiva nei casi a rischio e, se necessario, di gestione del caso e monitoraggio, previa approfondita valutazione da parte del team stesso;
- Valuta in stretta collaborazione con i componenti del Team tipologia e gravità di eventuali casi di bullismo/cyberbullismo al fine di poter definire un intervento mirato ed efficace - attraverso l'esercizio di pratiche di ascolto attivo - e strategie di approccio educativo e/o intervento individuale, gestione delle relazioni, coinvolgimento delle famiglie e, nei casi più gravi, supporto intensivo a lungo termine e di rete in sinergia con i servizi operanti sul territorio. In funzione delle risorse disponibili e della fenomenologia del caso verrà ovviamente messa in atto l'opportuna strategia.
- L'intervento del team in caso di verificata condotta vessatoria è fondamentale per alleviare la sofferenza della vittima, per responsabilizzare il/i responsabili di

bullismo/cyberbullismo, per mostrare a tutti gli altri studenti che tali condotte non passano inosservate e non sono tollerate e, infine, in qualità di chiaro segnale ai genitori di presa in carico da parte della scuola di situazioni di disequilibrio relazionale;

2.3 IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

2.4 IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

2.5 IL DOCENTE

- Intraprende azioni congruenti con il proprio ordine di scuola, tenendo conto del fatto che l'istruzione ricopre un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet.

2.6 I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici di bullismo e/o cyberbullismo
- Vigilano sui comportamenti dei figli e sull'uso delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alle modalità, ai tempi e ad eventuali modificazioni comportamentali e caratteriali dei minori.
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono le sanzioni civili e penali previste dalle norme vigenti e le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on line a rischio.

2.7 GLI ALUNNI

- Osservano le regole previste in materia di utilizzo di computer e strumenti informatici scolastici, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- Sono coinvolti in azioni progettuali e curricolari atte a favorire l'instaurazione di in un clima relazionale di tipo prosociale.

3. PROTOCOLLO DI AZIONE

3.1 PRIMA SEGNALAZIONE

La procedura di prima segnalazione, che può essere effettuata da alunni, docenti, collaboratori scolastici e genitori, attiva un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo. Non va accolta in qualità di “denuncia”, quanto piuttosto di presa in carico di una situazione che necessita approfondimento.

Essa ha lo scopo di escludere che un possibile caso di vittimismo e bullizzazione/cyberbullizzazione possa essere sottovalutato e non preso in considerazione. Si precisa a tal proposito che soltanto le situazioni che contemplino abuso, reiterazione nel tempo e disparità di relazione rientrano nella sintomatologia specifica in questione.

La comunicazione deve osservare le seguenti regole: non può essere anonima; va effettuata in forma scritta su apposito modulo, facilmente reperibile, e deve contenere informazioni essenziali e chiare.

3.2 VALUTAZIONE APPROFONDATA

La valutazione del caso è di pertinenza del Team, coadiuvato dai docenti della classe/plesso in cui si è verificato il caso, e al termine dell'esame va compilata un'apposita scheda. Dovranno in essa essere riportati i dati essenziali, la data in cui viene compilata la scheda di valutazione del caso e il nome della scuola di appartenenza. La valutazione può essere svolta con l'insegnante della classe che ha compilato la scheda di segnalazione, nel caso in cui la segnalazione sia stata da lui/lei effettuata. In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni, vale a dire alla gravità della sintomatologia della vittima, alla gravità della sintomatologia del bullo e al quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia, potrà essere definito il livello di gravità del caso. Naturalmente ove si rilevasse una non sussistenza del caso si concluderà con l'archiviazione.

3.3 GESTIONE DEL CASO

La terza fase del protocollo riguarda la scelta dell'intervento da parte della scuola e, a seconda della gravità del caso, può comportare le seguenti azioni:

- a) approccio educativo con la classe;
- b) intervento individuale;
- c) gestione della relazione;

- d) coinvolgimento della famiglia;
- e) supporto intensivo a lungo termine e di rete.

4. INTERVENTI EDUCATIVI E MISURE DISCIPLINARI

INTERVENTI EDUCATIVI		MISURE DISCIPLINARI	
Soggetti coinvolti	Team anti-bullismo Alunni Docenti Genitori Psicologo scolastico (quando presente)	Soggetti coinvolti	Dirigente scolastico Referente bullismo Docenti Alunni Genitori
Interventi	Incontri con gli alunni; Interventi educativi in classe; Colloqui con i genitori; Interventi da parte di esperti esterni; Interventi Attività di sensibilizzazione in collaborazione con Polizia di Stato e Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza in materia di navigazione sicura in rete; Richiamo alle regole del documento programmatico di E-policy della Scuola in merito alla sicurezza on line e al corretto utilizzo delle tecnologie digitali; Responsabilizzazione degli alunni coinvolti.	Misure	Ammonizione verbale da parte del Dirigente scolastico; Scuse in un incontro con la vittima; Compiti a favore della comunità scolastica; Ammonizione scritta e tempestivamente comunicata alla famiglia; Allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica; Segnalazione ai Servizi Sociali e/o alle Forze dell'Ordine

I minorenni ultraquattordicenni che abbiano messo in atto comportamenti di grave, reiterata e consapevole prevaricazione potranno essere sottoposti a provvedimento amministrativo di AMMONIMENTO DA PARTE DEL QUESTORE, con funzione preventiva e cautelare; tale

procedura, mutuata dalla disciplina dello stalking, avrà efficacia sino al compimento della maggiore età.